



Foreste Certificate di Valle Camonica



Consorzio Forestale Alta Valle Camonica

Sintesi dei Piani di Assestamento

Secondo gli schemi PEFC-Italia ITA 1000, ITA 1001-1

Edolo, 08 febbraio 2024

1 La proprietà comunale gestita in concessione dal Consorzio Forestale Alta Valle Camonica

Il Consorzio Forestale Alta Valle Camonica gestisce in concessione le foreste comunali di Corteno Golgi, Edolo, Sonico, Cevo, Saviore dell'Adamello e Cedegolo, mediante la progettazione e realizzazione di interventi di miglioramento e utilizzazione previsti dai Piani di Assestamento forestale approvati dalla regione Lombardia.

Superficie gestita dal Consorzio per classe di uso del suolo		
uso del suolo	superficie in ettari	superficie in %
bosco	11.029,4412	38%
pascolo	2.009,9752	21%
incolto produttivo	5.950,3835	34%
incolto sterile	9.980,5451	7%
totale CFMVA	28.970,3450	100%

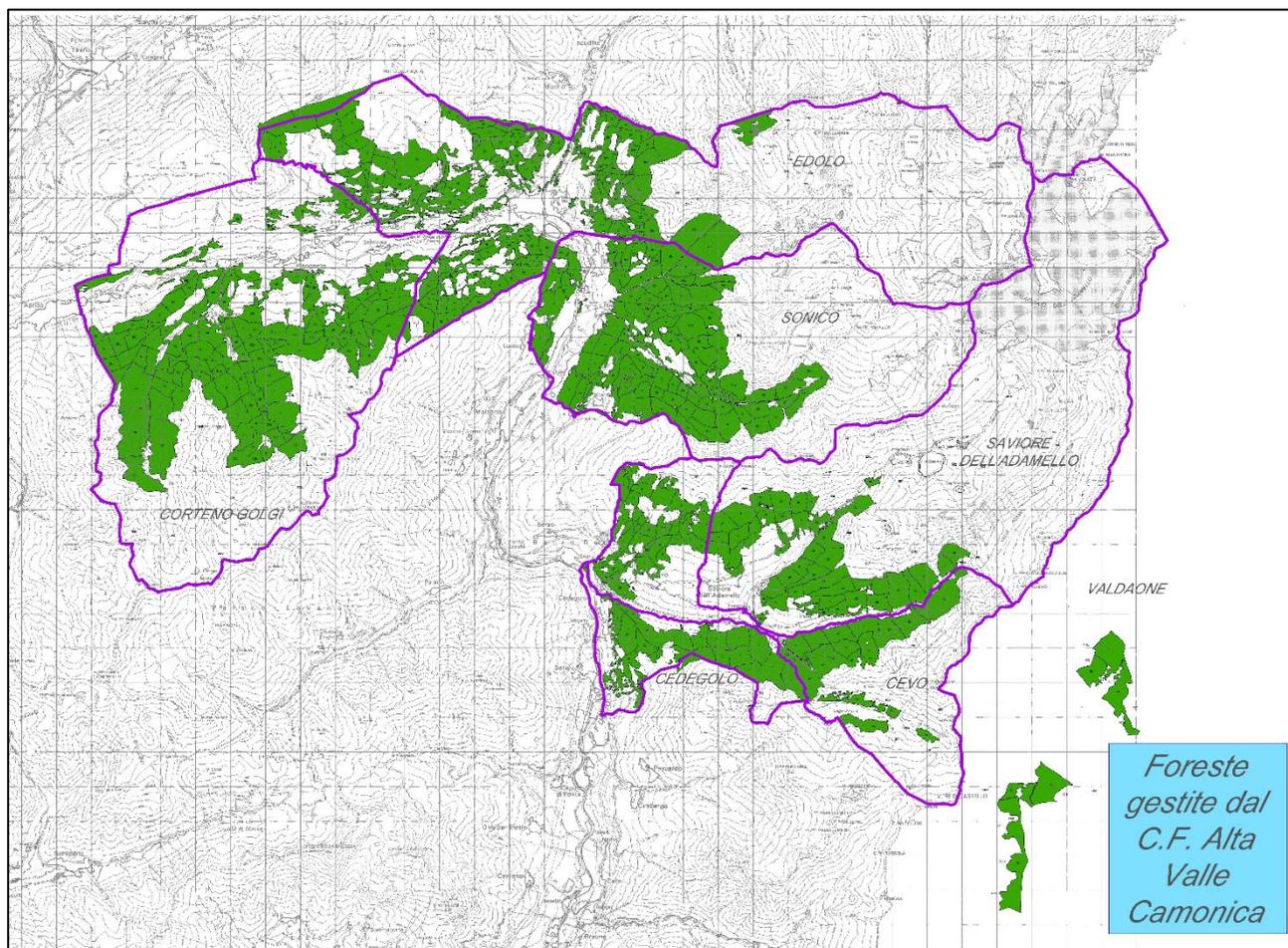
Il contesto ambientale è caratterizzato dai rilievi montuosi che ricoprono interamente i versanti, a tratti scoscesi e poco accessibili, lasciando il passo alle praterie alpine nelle aree cacuminali.

La superficie in concessione al Consorzio Forestale è complessivamente pari a 28.970,3450 ha ed è completamente assestata.

La proprietà agro-silvo-pastorale è assestata con i seguenti Piani di Assestamento Forestale:

Elenco Piani di Assestamento del patrimonio forestale del Consorzio Forestale Alta Valle Camonica		
COMUNE	redazione	ANNI VALIDITA'
Cedegolo	Dott. For. Giovanni Manfrini	2002-2016
Cevo	Dott. For. Mario Tevini	2024-2038
Corteno Golgi	Dott. For. Mario Tevini	2008-2023
Edolo	Dott. For. Giovanni Manfrini	2002-2016
Saviore dell'Adamello	Dott. For. Mario Tevini	2024-2038
Sonico	Dott. For. Mario Tevini	2014-2028

Il patrimonio da sottoporre a certificazione è l'intera superficie forestale conferita al Consorzio Forestale Alta Valle Camonica pari a 11.029,4412 ha, come identificati dagli strumenti di pianificazione vigenti.



**Consorzio Forestale Alta Valle Camonica
Riepilogo superfici dei Piani di Assestamento**

comune	superficie boscata	superficie pascoliva	superficie incolto prod.	superficie incolto sterile	totale PAF
Cedegolo	626,2700	108,9900	860,9800	673,7400	2.269,9800
Cevo	1.172,0285	355,2223	639,4734	615,0196	2.781,7438
Corteno Golgi	2.907,4010	114,6380	1.699,1280	916,6980	5.637,8650
Edolo	2.523,9996	378,1668	1.268,1256	3.097,6543	7.267,9463
Saviore dell'Adamello	1529,6521	1008,2988	870,9315	3513,3548	6922,2372
Sonico	2.270,0900	44,6593	611,7450	1.164,0784	4.090,5727
totale CFAVC	11.029,4412	2.009,9752	5.950,3835	9.980,5451	28.970,3450

Il patrimonio forestale del Consorzio Forestale Alta Valle Camonica è dominato dai boschi d'altofusto sia di produzione che protezione.

Si tratta di boschi costituiti in prevalenza da abete rosso a cui si associano in diversa misura il larice, l'abete bianco e altre specie subordinate quali il faggio e il pino silvestre.

Nella maggior parte dei casi sono formazioni forestali para coetanee pressoché prossime allo stadio adulto; in alcuni casi sono altresì rilevabili formazioni a struttura biplana per l'affermazione di rinnovazione naturale di abete rosso nelle radure (aperture del soprassuolo adulto).

Per quanto riguarda l'alto fusto di protezione si tratta perlopiù di lariceti e peccete rade che vengono lasciate alla libera evoluzione naturale.

Nella parte più bassa delle pendici sono presenti i boschi di latifoglie; si tratta generalmente di cedui invecchiati e variamente coniferati (soprattutto nella parte più a diretto contatto con la fustaia di resinose) che, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzati da un sensibile disordine fisionomico strutturale.

Categorie forestali	n. di particelle	superficie (Ha)	superficie (%)
Alneto	1	36,9500	0,34%
Corilo-Frassineto	9	80,5452	0,73%
Lariceto	95	3.038,9380	27,56%
Pecceta	291	5.916,2824	53,66%
Quercio-Castaneto-Betuleto	31	705,8282	6,40%
Castagneti	14	319,4597	2,90%
Orno-ostrieto tipico	4	79,6370	0,72%
Betuleto-Castaneto	1	24,2400	0,22%
Formazioni caotiche	2	15,6675	0,14%
Consorzio rupicolo	18	556,5300	5,05%
Vuoto a erbacee	5	98,9241	0,90%
Betuleto	3	66,9300	0,61%
Aceri-Frassineti	4	85,8700	0,78%
Totale	478	11.025,8021	100,00%

Sintesi PAF - Comune di CEDEGOLO

comune	superficie boscata	superficie pascoliva	superficie incolto prod.	superficie incolto sterile	totale PAF
Cedegolo	626,2700	108,9900	860,98	673,7400	2.269,9800

CEDEGOLO			
Forma di governo e attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Fustaia di produzione	10	325,7300	299,3100
Fustaia di protezione	3	125,6900	104,9900
Totale fustaia	13	451,4200	404,3000
Ceduo di produzione	3	89,8500	79,1300
Ceduo di protezione	5	85,0000	76,5000
Totale ceduo	8	174,8500	155,6300
Attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Produzione	13	415,5800	378,4400
Protezione	8	210,6900	181,4900
Totale	21	626,2700	559,2100
Piano di Assestamento	anno	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Scaduto	1996	621,8000	
Ultima revisione	2000	626,2700	559,2100
Variazione nel periodo (Ha)			4,47
Variazione nel periodo (%)			0,71%
Variazione media annua (Ha)			0,22
Variazione media annua (%)			0,04%

provvigione legnosa totale PAF CEDEGOLO

governo	provvigione da inventario PAF (mc)	incremento provvigione dall'inventario PAF al 2024 (mc)	utilizzazioni dall'inventario PAF al 2024 (mc)	provvigione al 2024 (mc)	Variazione nel periodo (mc)	Variazione nel periodo (%)
fustaia	45.698	11.748	521	56.925	11227	25%
ceduo	4.576	33	N.R.	4.609	33	0,72%
totale	50.274	11.781	521	62.055	11.781	27%

provvigione legnosa media PAF CEDEGOLO

governo	superficie	provvigione al 2024 (mc)	provvigione unitaria (mc/ha)
fustaia	451,4200	56.925	126
ceduo	174,8500	4.609	26
totale	626,2700	61.534	110

Sintesi PAF - Comune di CEVO

comune	superficie boscata	superficie pascaliva	superficie incolto prod.	superficie incolto sterile	totale PAF
Cevo	1.172,0285	355,2223	639,4734	615,0196	2.781,7438

CEVO			
Forma di governo e attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Fustaia di produzione	21	389,4020	366,0000
Fustaia di protezione	17	675,1957	596,0000
Fustaia turistico-ric.	1	26,0878	24,5000
Totale fustaia	39	1.090,6855	986,5000
Ceduo di protezione	5	81,3430	71,0000
Totale ceduo	5	81,3430	71,0000
Attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Produzione	21	389,4020	366,0000
Protezione	22	756,5387	667,0000
Turistico-ricreativa	1	26,0878	24,5000
Totale	44	1.172,0285	1.057,5000
Piano di Assestamento	anno	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Scaduto	2000	1.064,7400	
Ultima revisione	2024	1.172,0285	1.057,5000
Variazione nel periodo (Ha)			107,29
Variazione nel periodo (%)			10,00%
Variazione media annua (Ha)			4,47
Variazione media annua (%)			0,42%

provvigione legnosa totale PAF CEVO						
governo	provvigione da inventario PAF (mc)	incremento provvigione dall'inventario PAF al 2024(mc)	utilizzazioni dall'inventario PAF al 2024 (mc)	provvigione al 2024 (mc)	Variazione nel periodo (mc)	Variazione nel periodo (%)
fustaia	153.659	-	0	153.659	-	-
ceduo	4.145	-	0	4145	-	-
totale	157.804	-	0	157.804	-	-

provvigione legnosa media PAF CEVO			
governo	superficie	provvigione al 2024 (mc)	provvigione unitaria (mc/ha)
fustaia	1.090,6855	153.659	140
ceduo	81,3430	4145	50
totale	1.172,0285	157.804	135

Sintesi PAF - Comune di CORTENO GOLGI

comune	superficie boscata	superficie pascoliva	superficie incolto prod.	superficie incolto sterile	totale PAF
Corteno Golgi	2.907,4010	114,6380	1.699,1280	916,6980	5.637,8650

CORTENO GOLGI			
Forma di governo e attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Fustaia di produzione	68	1.291,6020	1.224,2700
Fustaia di protezione	48	1.441,3290	1.287,4500
Fustaia turistico-ricreativa	6	139,7700	123,8800
Totale fustaia	116	2.732,9310	2.511,7200
Ceduo di produzione	0	0,0000	0,0000
Ceduo di protezione	3	34,7000	33,1000
Totale ceduo	3	34,7000	33,1000
Attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Produzione	68	1.291,6020	1.224,2700
Protezione	51	1.476,0290	1.320,5500
Turistico-Ricreativa	6	139,7700	123,8800
Totale	125	2.907,4010	2.668,7000
Piano di Assestamento	anno	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Scaduto	1990	2.916,0800	
Ultima revisione	2008	2.907,4010	2.668,7000
Variazione nel periodo (Ha)			-8,68
Variazione nel periodo (%)			-0,30%
Variazione media annua (Ha)			-0,4822
Variazione media annua (%)			-0,02%

provvigione legnosa totale PAF CORTENO GOLGI						
governo	provvigione da inventario PAF (mc)	incremento provvigione dall'inventario PAF al 2024 (mc)	utilizzazioni dall'inventario PAF al 2024 (mc)	provvigione al 2024 (mc)	Variazione nel periodo (mc)	Variazione nel periodo (%)
fustaia	457.814	157.854	24.808	590.860	133.046	29%
ceduo	2.758	N.R.	N.R.	2.758	N.R.	N.R.
totale	460.572	157.854	24.808	593.618	133.046	29%

provvigione legnosa media PAF CORTENO GOLGI			
governo	superficie	provvigione al 2018 (mc)	provvigione unitaria (mc/ha)
fustaia	2.732,9310	590.860	216
ceduo	34,7000	2.758	79
totale	2.907,4010	593.618	180

Sintesi PAF - Comune di EDOLO

comune	superficie boscata	superficie pascoliva	superficie incolto prod.	superficie incolto sterile	totale PAF
Edolo	2.523,996	378,1668	1.268,1256	3.097,6543	7.267,9463

EDOLO			
Forma di governo e attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Fustaia di produzione	89	1.132,9413	1.076,0000
Fustaia di protezione	26	969,1593	908,5000
Totale fustaia	115	2.102,1006	1.984,5000
Ceduo di produzione	15	174,2150	168,0000
Ceduo di protezione	11	258,0825	230,5000
Totale ceduo	26	432,2975	398,5000
Attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Produzione	104	1.307,1563	1.244,0000
Protezione	37	1.227,2418	1.139,0000
Totale	141	2.534,3981	2.383,0000
Piano di Assestamento	anno	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Scaduto	1986	2.405,5000	
Ultima revisione	2002	2.534,3981	2.383,0000
Variazione nel periodo (Ha)			118,50
Variazione nel periodo (%)			4,69%
Variazione media annua (Ha)			7,4062
Variazione media annua (%)			0,29%

provvigione legnosa totale PAF EDOLO

governo	provvigione da inventario PAF (mc)	incremento provvigione dall'inventario PAF al 2024 (mc)	utilizzazioni dall'inventario PAF al 2024 (mc)	provvigione al 2024 (mc)	Variazione nel periodo (mc)	Variazione nel periodo (%)
fustaia	232.853	95.043	19.706	308.190	75.337	32%
ceduo	44.159	12.801	N.R.	56.960	12.801	29%
totale	277.012	107.844	19.706	365.150	88.138	61%

provvigione legnosa media PAF EDOLO

governo	superficie	provvigione al 2024 (mc)	provvigione unitaria (mc/ha)
fustaia	2.102,1006	308.190	147
ceduo	432,2975	56.960	132
totale	2.534,3981	328.831	135

Sintesi PAF - Comune di SAVIORE DELL'ADAMELLO

comune	superficie boscata	superficie pascaliva	superficie incolto prod.	superficie incolto sterile	totale PAF
Saviore dell'Adamello	1.529,6521	1008,2988	870,9315	3513,3548	6.922,2372

SAVIORE DELL'ADAMELLO			
Forma di governo e attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Fustaia di produzione	26	526,5179	470,5000
Fustaia di protezione	25	1003,1300	809,5000
Totale fustaia	51	1.529,6521	1.280,0000
Totale ceduo	0	0	0
Attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Produzione	26	526,5179	470,5000
Protezione	25	1003,1300	809,5000
Totale	51	1.529,6521	1.280,0000
Piano di Assestamento	anno	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Scaduto	1999	1.405,1600	
Ultima revisione	2024	1.529,6521	1.280,0000
Variazione nel periodo (Ha)			124,5
Variazione nel periodo (%)			8,14%
Variazione media annua (Ha)			4,98
Variazione media annua (%)			0,33%

provvigione legnosa totale PAF SAVIORE DELL'ADAMELLO

governo	provvigione da inventario PAF (mc)	incremento provvigione dall'inventario PAF al 2024 (mc)	utilizzazioni dall'inventario PAF al 2024 (mc)	provvigione al 2024 (mc)	Variazione nel periodo (mc)	Variazione nel periodo (%)
fustaia	176.331	-	0	176.331	-	-
ceduo	0	-	0	0	-	-
totale	176.331	-	0	176.331	-	-

provvigione legnosa media PAF SAVIORE DELL'ADAMELLO

governo	superficie	provvigione al 2024 (mc)	provvigione unitaria (mc/ha)
fustaia	1.529,6521	176.331	115
ceduo	0	-	-
totale	1.405,1600	176.331	115

Sintesi PAF - Comune di SONICO

comune	superficie boscata	superficie pascoliva	superficie incolto prod.	superficie incolto sterile	totale PAF
Sonico	2.270,0900	44,6593	611,7450	1.164,0784	4.090,5727

SONICO			
Forma di governo e attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Fustaia di produzione	40	763,0300	706,2600
Fustaia di protezione	33	876,4500	680,4200
Turistico-Ricreativa	2	49,5500	38,3500
Totale fustaia	73	1.639,4800	1.386,6800
Ceduo di produzione	22	581,0600	498,7500
Ceduo di protezione			
Totale ceduo	22	581,0600	498,7500
Attitudine	N° particelle	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Produzione	62	1.344,0900	1.205,0100
Protezione	33	876,4500	680,4200
Turistico-Ricreativa	2	49,5500	38,3500
Totale	97	2.270,0900	1.923,7800
Piano di Assestamento	anno	Superficie forestale lorda (Ha)	Superficie forestale netta (Ha)
Scaduto	1991	2.112,1400	
Ultima revisione	2014	2.270,0900	1.923,7800
Variazione nel periodo (Ha)			157,95
Variazione nel periodo (%)			6,96%
Variazione media annua (Ha)			6,8674
Variazione media annua (%)			0,30%

provvigione legnosa totale PAF SONICO

governo	provvigione da inventario PAF (mc)	incremento provvigione dall'inventario PAF al 2024 (mc)	utilizzazioni dall'inventario PAF al 2024 (mc)	provvigione al 2024 (mc)	Variazione nel periodo (mc)	Variazione nel periodo (%)
fustaia	240.129	16.376	30.385	226.120	-14.009	-5,83%
ceduo	9.714	1.344	N.R.	11.058	1.344	13,84%
totale	249.843	17.720	30.3805	237.178	-12.665	8,01%

provvigione legnosa media PAF SONICO

governo	superficie	provvigione al 2024 (mc)	provvigione unitaria (mc/ha)
fustaia	1.639,480	226.120	138
ceduo	581,0600	11.058	19
totale	2.270,0900	237.178	110

Assestamento dei boschi: norme gestionali comuni

Assestamento delle fustaie di produzione

Il modello sevicolturale normale per la fustaie di produzione (a netta prevalenza di abete rosso), ideale per quanto concerne la produzione legnosa, la protezione idrogeologica e la continuità della rinnovazione naturale, è senz'altro, la fustaia plurispecifica a struttura disetanea: essa infatti, grazie alle buone capacità di autoriprodursi ed alla migliore resistenza alle avversità biologiche e meteoriche rispetto alla fustaia a struttura coetanea, è in grado di ridurre al minor livello possibile eventuali ed onerosi interventi esterni da parte dell'uomo finalizzati al ripristino della copertura forestale. Queste considerazioni vengono riprese e fatte proprie nella definizione dello stato normale delle relative comprese. La normalità compositiva contempla invece una maggiore partecipazione di specie minoritarie o del piano dominato. In particolare il faggio, da sempre penalizzato, viene valorizzato durante gli interventi selvicolturali, rilasciando le piante nate da seme e convertendo a fustaia i polloni migliori in caso di ceppaie; una maggiore presenza delle latifoglie garantisce un netto miglioramento degli orizzonti organici del terreno, in virtù del basso rapporto C/N della lettiera da essa prodotta, con un miglioramento della fertilità stagionale ed indubbi vantaggi per la rinnovazione. Per la stessa ragione nel piano dominato vengono conservate le latifoglie presenti (sorbo degli uccellatori, maggiociondolo, salicome, betulla, acero), che garantiscono una struttura verticale più articolata, con aumento della stabilità del soprassuolo ed incremento della biodiversità. Il larice viene preservato il più possibile, per la sua adattabilità a stazioni a bilancio idrotrofico più difficile e per la facilità di rinnovazione in caso di eventi biotici ed abiotici estremi.

La ripresa viene determinata con metodo colturale, particella per particella, sulla base di attenti sopralluoghi, nonché tramite l'analisi della struttura, della provvigione e dei tassi incrementali. In tal modo viene determinato il tasso di utilizzazione in funzione delle esigenze colturali e della normalizzazione strutturale e dendrologica, salvaguardando contemporaneamente la funzione di protezione idrogeologica svolta dai boschi.

Le forme di trattamento che si ritengono più idonee per ottenere una graduale disetaneizzazione dei soprassuoli sono il taglio saltuario a gruppi o per pedali ed il taglio raso a buche, particolarmente adatti per modellare la struttura del complesso boscato verso una pluristratificazione. In particolare il taglio saltuario a gruppi assume, localmente, l'aspetto di un taglio raso a buche, di estensione mai troppo elevata (500-1.000 metri quadrati), con forma e sviluppo diverse, definite sulla base delle condizioni stagionali e delle esigenze selvicolturali ispiranti il taglio, comprendenti la presenza o meno di rinnovazione e la composizione qualitativa e quantitativa del soprassuolo. Il taglio viene effettuato iniziando possibilmente da nuclei di rinnovazione o comunque dalle situazioni più favorevoli alla sua affermazione; in particolare viene anticipato nei soprassuoli coetanei adulti, in modo da permettere un maggiore apporto di luce al suolo, anticipare i processi di mineralizzazione della sostanza organica e, nel contempo, garantire la stabilità del soprassuolo.

Il taglio saltuario per pedali, applicabile solo in quelle situazioni caratterizzate da buone condizioni stagionali (pendenze limitate) e di accessibilità, può avere caratteristiche differenti, dal diradamento al taglio di preparazione fino a quello di sementazione; esso verrà realizzato su superfici minime, con massima attenzione per la rinnovazione.

Ai fini del miglioramento compositivo in sede di martellata è necessario risparmiare il più possibile le piante portaseme delle specie carenti, quali faggio, latifoglie pregiate, abete bianco e larice; a tal proposito, nei settori ad elevata partecipazione di latifoglie di origine agamica vengono effettuati interventi di normalizzazione compositiva e strutturale consistenti nel diradamento selettivo delle latifoglie con rilascio dei soggetti migliori, configurabile in una conversione per matricinatura intensiva.

Assestamento del ceduo in conversione

Per tale compresa, in ragione dello stato attuale dei soprassuoli, molti dei quali ben lontani dall'essere assimilabili a fustaia, si ritiene spesso dare indicazioni circa gli interventi di miglioramento propedeutici alla conversione o circa l'esecuzione degli stessi laddove il soprassuolo si presenta in condizioni ottimali per l'avviamento ad alto fusto.

Gli interventi colturali previsti sono di seguito riassunti:

1) Sfolli, ripuliture e taglio di materiale secco nei cedui che per caratteristiche proprie risultano difficilmente utilizzabili a turno breve, con lo scopo di selezionare i polloni migliori e consentire un maggiore sviluppo degli stessi.

2) Taglio di conversione con rilascio di matricine secondo le tipologie forestali (r.r. 5/2007)

Il piano dei tagli per questa compresa suggerisce, anche se indicativamente, una possibile scansione temporale di ciascun intervento, particella per particella, così da assicurare un gettito abbastanza continuativo e pressoché stabile di massa legnosa, ad integrazione delle richieste ordinarie di uso civico inoltrate ai Comuni da parte dei residenti locali.

Assestamento del ceduo di produzione

Considerata la funzione produttiva per l'assolvimento delle esigenze di legna da arder per uso civico, lo stato normale di questi soprassuoli non può essere rigidamente definito da precisi parametri selvicolturali, anche per l'eterogeneità dei soprassuoli appartenenti alla compresa.

Si ritiene pertanto di definire un modello normale in grado di garantire le potenzialità produttive, salvaguardando allo stesso tempo gli aspetti ecologici dei popolamenti e gli aspetti protettivi che caratterizzano parte degli stessi, e soddisfare le esigenze di legna da ardere, stimate sulla base dell'andamento delle richieste di lotti negli ultimi anni.

Il modello normale per il ceduo matricinato è quello di un ceduo con un numero di matricine comprese tra 70 e 100 ad ettaro, con il limite inferiore più adatto ai castagneti ed agli orno-ostrieti puri, ed il limite superiore applicabile ai castagneti con faggio e rovere ed ai querceti dei substrati carbonatici. Le matricine vengono distribuite su tutta la superficie della tagliata oppure rilasciate e gruppi ai sensi dell'art. 40 comma 6 del Regolamento Regionale n° 5/2007. In ogni caso le matricine sono per lo più giovani, di età compresa tra 1t e 2t, scelte tra le piante nate da seme o tra i migliori polloni per quanto riguarda portamento, stato vegetativo, sviluppo e conformazione della chioma; solo in presenza di piante di particolare pregio verrà consentito il rilascio di matricine di età superiore; in generale il numero di matricine non supera i valori indicati, soprattutto nei soprassuoli a dominanza di castagno, per non compromettere la buona capacità pollonifera dello stesso e compromettere la produzione del ceduo.

Si consiglia un turno minimo di 20 anni nelle formazioni a castagno ed un turno minimo di 30 anni nelle formazioni a ceduo misto di carpino nero, orniello e querce.

Assestamento delle fustaie di protezione

Le comprese della fustaia di protezione occupano prevalentemente stazioni molto acclivi, generalmente poco accessibili, con roccia affiorante, suolo da molto superficiale a poco profondo, ad eccezione di avvallamenti con elevato tenore idrico e discreta fertilità, ma difficilmente raggiungibili, con soprassuolo a prevalenza di larice o consorzi rupicoli misti di larice ed abete rosso, generalmente ascrivibili alle tipologie forestali del lariceto tipico e del lariceto in successione con pecceta per il frequente ingresso, nelle porzioni migliori, di abete rosso e faggio, ma il cui dinamismo è rallentato dalle condizioni stazionali limitanti (pendenza, esposizione, quota) o dal verificarsi di eventi eccezionali, quali smottamenti, incendi o valanghe,

che di fatto bloccano l'evoluzione del soprassuolo, tanto che sovente vi sono delle porzioni ascrivibili ad un betuleto secondario. In altre situazioni si tratta di particelle un tempo pascolate, con abbondante piano dominato di maggiociondolo o sorbo degli uccellatori, ma in cui lo sviluppo del soprassuolo non è tale da far propendere nell'immediato verso un'attitudine produttiva.

In definitiva solo la minima parte delle particelle di tale compresa svolgono una funzione di protezione diretta, mentre le restanti esercitano una protezione indiretta, comune a tutti i soprassuoli forestali; il loro inserimento nelle comprese di protezione è pertanto da ritenersi più legato alle particolari caratteristiche orografiche delle particelle unitamente a mancanza di accessibilità; per queste ragioni per la maggior parte di queste particelle non è previsto alcun intervento.

Sono ipotizzabili forme di utilizzazione del tutto occasionali e marginali, basate sull'asporto selettivo di soggetti maturi o stramaturi, aduggianti nuclei di rinnovazione in via di affermazione, in contemporanea con l'utilizzazione di limitrofe particelle produttive. Analogamente possono essere autorizzate asportazioni di singole piante ad uso focatico per le normali conduzioni dell'attività di malga, per esigenze connesse alla presenza di capanni da caccia o per manutenzione ordinaria e straordinaria di viabilità forestale (strade e sentieri) nelle altre particelle.

Assestamento del ceduo di protezione

La compresa del ceduo di protezione raggruppa castagneti, querceti, aceri-tiglieti, orno-ostrieti.

Per quanto riguarda gli indirizzi colturali sono ipotizzabili forme di utilizzazioni del tutto occasionali, anche se per superfici interessate e consistenza non possono essere considerate marginali; parimenti per quanto riguarda interventi di miglioramento; in alcune particelle sono invece ipotizzabili interventi di taglio raso matricinato di limitati settori (con rilascio di 80-100 matricine ad ettaro), ovviamente da effettuarsi in concomitanza con interventi su limitrofe particelle produttive, o a seguito di miglioramento dell'accessibilità delle stesse.

Assestamento della fustaia turistico-ricreativa

Le comprese della fustaia di protezione occupano prevalentemente stazioni correlate strettamente alla presenza di strutture ricettive, raggiungibili comodamente a piedi o con vetture, facilmente fruibili. Dal punto di vista selvicolturale si prevedono interventi colturali di entità minimale, consistenti principalmente nell'allontanamento delle piante morte, deperienti, cimate, schiantate, instabili, sovrannumerarie, operazioni che contribuiscono al miglioramento dell'aspetto estetico-paesaggistico dei boschi in esame e, se condotti oculatamente, al riassetto fisionomico e strutturale del soprassuolo (rispetto di tutte le specie minoritarie, salvaguardia degli esemplari migliori dal punto di vista tecnologico ma soprattutto estetico ecc.).

Oltre all'aspetto turistico ed a quello naturalistico-paesaggistico, non bisogna sottovalutare l'importanza di tali aree ai fini faunistici, in quanto habitat di popolazioni numerose di ungulati (camoscio, capriolo e cervo) e di molte fra le specie alpine tipiche; non va nemmeno sottovalutata la funzione protettiva (salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico) di questi boschi, insita nella natura stessa di tutte le formazioni forestali.